

Bollettino & News

Direttore responsabile:
Ugo Garbarini

Comitato di Redazione:
Valerio Brucoli,
Maria Grazia Manfredi,
Dalila P. Greco,
Luigi Paglia,
Roberto Carlo Rossi

Segreteria:
Cinzia Parlanti

Tel 02.86471400
stampa@omceomi.it

Consiglio Direttivo

Commissione Odontoiatri

Collegio dei Revisori dei Conti

Riflessioni sulla Convenzione per la Medicina Generale

C'era una volta il tempo.....in cui gli Ordini professionali partecipavano di diritto alla stesura di convenzioni e contratti per vigilare che in questi nulla confliggesse con il dettato deontologico.

Ma, a differenza di quanto avviene nelle belle favole, quel tempo finì e gli Ordini furono cacciati da quei consessi dove si giocava con la professione e il suo futuro.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti, di chi si trova a professare "l'arte medica" e di chi ne usufruisce. Delusione, insoddisfazione, tristezza sono i sentimenti più comuni.

L'ACN testè firmato anche dagli "obtorto collo" con le solite usurate giustificazioni, testimonia a sufficienza quanto si sia fatto strame del decoro, della dignità della professione e dei cittadini.

Ai sindacati rimangono le armi, spuntate dello sciopero o dell'astensione-serrata, agli Ordini, quella del rispetto degli obblighi derivanti dal Codice Deontologico cui i medici, tutti,devono attenersi.

Con queste brevi note, vorremmo che coloro, cui sono indirizzate, in primis l'organo Federativo, dessero una mano a porre in evidenza le incongruenze contenute nell'accordo stesso segnalandole, coralmemente, a chi le ha confezionate.

Ugo Garbarini

di seguito la lettere trasmessa al Presidente FNOMCeO e ai Presidenti di Ordine

Al Presidente della FNOMCeO
Dott. Amedeo Bianco

Ai Medici e agli Odontoiatri
della Provincia di Milano

e p.c. A tutti i Presidenti degli Ordini Provinciali

Milano, 23 giugno 2009

Caro Presidente,

come sai è stato recentemente siglato il nuovo ACN per la Medicina Generale. L'Accordo, pur non essendo ancora vigente mancando l'approvazione (che si ritiene scontata) di alcuni Pubblici Poteri, è la conseguenza di una preintesa siglata nello scorcio del 2008 ed è già stato ampiamente divulgato dalle OOSS di categoria nonché dalla stessa SISAC.

Orbene, mi corre l'obbligo di segnalarTi che il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Milano, in data 22 giugno 2009, ha manifestato importanti perplessità di carattere deontologico in ordine all'Accordo in questione. Perplessità che Ti voglio tempestivamente trasmettere poiché non abbiamo inteso alcun intervento in merito da parte Tua e o del Comitato Centrale che presiedi.

In premessa va osservato che la lettura dell'articolato è resa molto difficoltosa dalla pessima scelta di non riscrivere l'intero Accordo ma di emendare il precedente, con continui rimandi a quest'ultimo testo e ad altri testi di Legge (e già per questo il nuovo Accordo è, a nostro avviso, fortemente criticabile in quanto scarsamente intellegibile da parte del Medico e del cittadino).

In ogni caso, emergono eclatanti alcuni aspetti che giudichiamo di forte rilevanza deontologica e che desideriamo sottolinearTi.

L'articolo 19 dell'Accordo istituisce l'articolo 59 bis che a sua volta impone l'obbligo alla trasmissione di informazioni relative ad ogni singolo contatto che il medico ha con i propri pazienti (sia esso in studio o al domicilio dell'assistito) nonché ad ogni ricovero prescritto, specificandone la motivazione. Viene da domandarsi quali siano le "finalità di comune interesse" cui fa riferimento il medesimo articolo, se non mere attività di inaccettabile controllo fiscale dell'atto professionale medico, valutato esclusivamente in base alla sua quantificazione e non sulla qualità

dell'assistenza offerta al paziente. In questo senso ci chiediamo e Ti chiediamo se sia deontologico monitorare in maniera così occhiuta il lavoro di un professionista. Ma soprattutto ci preoccupa il conflitto che tale norma può ingenerare con l'articolo 10 del vigente Codice di Deontologia Medica, che, come ben sai, obbliga il medico al segreto professionale; e ancora ci preoccupa il fatto che tale norma ci sembra confligga anche con gli articoli 11 e 12, poiché i Medici si troveranno a dover giocare a rispettare l'Accordo senza la specifica approvazione dei loro pazienti.

Che dire poi dell'articolo 13 che istituisce l'articolo 26 ter. In tale disposizione si sancisce l'obbligo del Medico libero-professionista convenzionato di aderire a forme strutturali complesse di Cure Primarie incaricate di fornire l'assistenza sanitaria dei LEA, attraverso l'aggregazione forzata di più figure sanitarie, sociali e amministrative, tra le quali l'unica che il paziente ha la facoltà di scegliere è il Medico di Assistenza Primaria. Ci sembra infatti indubitabile che venga violato l'articolo 27 del codice deontologico che statuisce notoriamente che "...la scelta del medico costituisce diritto fondamentale del cittadino. E' vietato qualsiasi accordo tra medici tendente a influire sul diritto del cittadino alla libera scelta". Come potremo noi rappresentanti ordinistici farci garanti di questi inviolabili diritti del paziente nel momento in cui egli sarà obbligato a far riferimento alle figure sanitarie da lui non scelte ma facenti parte dell'unità di cure primarie del suo territorio? Non si mina così l'indissolubile alleanza medico-paziente sancita dal nostro Codice a favore di un più commerciale rapporto paziente-struttura sanitaria? Non Ti pare che questo sia deontologicamente inaccettabile?

Siamo certi che le osservazioni del nostro Consiglio siano anche le Tue e che finora siano semplicemente sfuggite agli autorevoli richiami della Federazione che presiedi.

Dal canto nostro, e per quanto di competenza, ci sembra doveroso farle conoscere in via preventiva anche e soprattutto a tutti i Medici e a tutti gli Odontoiatri di Milano e provincia.

Cordiali saluti.

Il Presidente
(Dott. Ugo Garbarini)

La sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri è a Milano in Via Lanzone 31
e-mail: info@omceomi.it - **sito web:** www.omceomi.it

Per non ricevere più la newsletter di OmeceoMi **clicare qui**